

**I POVERI A FERRAGOSTO** L'Emporio solidale, nato un anno e mezzo fa, sostiene 530 famiglie all'anno

## «Una persona su tre aiutata in città è un bambino»

I dati della grave emarginazione sociale di Progetto insieme tracciano la carta di identità dei beneficiari delle attività

di **Cristina Vercellone**

■ Povertà, il 33 per cento delle persone aiutate è un bambino. Il dato emerge dalla fotografia scattata da Paolo Landi, presidente di Progetto insieme, l'associazione che gestisce, grazie anche al lavoro di 60 volontari, l'Emporio solidale di via Togliatti.

Le persone, selezionate in base al reddito, hanno una tessera punti gratis mensile che serve per fare la spesa. «Il dato più rilevante del primo semestre dell'anno - spiega Landi - è che il 33 per cento delle persone aiutate attraverso l'Emporio è un minore. Sono 1500 i componenti delle circa 510/530 famiglie che beneficiano del servizio. L'8 per cento è anziano, il 60 per cento straniero e il 40 per cento italiano. L'età media della popolazione che beneficia dell'Emporio è di 34 anni, ma se spacciamo il dato tra italiani e stranieri, l'82 per cento dei minori è straniero. La fascia anagrafica medio alta, invece, è italiana. Per quanto riguarda gli stranieri, il 30 per cento arriva dall'Africa, il 14 è europeo, il 3 per cento sudamericano, ucraino e indiano». Un dato interessante riguarda il turnover degli utenti dell'Emporio. «Le famiglie seguite in un anno sono sempre tra le 510 e le 530 - precisa Landi -, ma le famiglie nuove sono 120, cioè il 46 per cento. Si tratta a

mio avviso di un fatto positivo, significa che non c'è una cronicizzazione del nucleo di utenti: l'Emporio offre un sostegno nel momento dell'indigenza alimentare e grazie all'aiuto le persone la risolvono».

Se si aggiungono i report degli altri tre Empori, San Colombano, Casale e Dresano, i numeri raddoppiano. Lodi è hub di riferimento e consegna il cibo ai 3 Empori periferici che poi lo distribuiscono alle famiglie. Ogni persona, in media, fa una spesa che ha un valore di 400 euro. Una famiglia con 3 o 4 componenti fa una spesa per circa 300 euro, mentre i nuclei con una o due persone ne spendono dai 150 ai 200. Alcuni alimenti non possono essere scelti più di altri, questo per garantire l'equilibrio nutrizionale». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le persone aiutate dall'Emporio sono 530: il turnover è del 46 per cento

### FORMAZIONE

## Alimentazione, energia e spese: un corso per vivere meglio

■ «Non di solo pane». I progetti di sostegno alla fragilità, a Lodi, guardano lontano. «Ci occupiamo anche - spiega il presidente di Progetto insieme Paolo Landi - di attività di formazione, nell'area dell'educazione all'alimentazione, ma anche di educazione finanziaria e in campo energetico. Quest'ultimo progetto, denominato "Energia Lodi" è finanziato dal fondo per l'energia di A2A, in collaborazione con il Comune di Lodi. I progetti di educazione e sensibilizzazione solidale sono effettuati con il contributo di Ersaf - Regione Lombardia. Il percorso di educazione a un'al-

imentazione sana ed equilibrata è svolto in collaborazione con l'Asst. Il percorso di educazione finanziaria, economia domestica e gestione del budget familiare, invece, è a cura di Carlo Savarè. I corsi prenderanno il via in autunno e si svolgeranno in piccoli gruppi. Il target sarà individuato in collaborazione con i servizi

sociali del Comune di Lodi, i centri di ascolto delle Caritas parrocchiali e i volontari dell'Emporio». Nell'ultimo quadrimestre dell'anno, inoltre, l'associazione guidata da Landi, si occuperà anche di fare educazione civica nelle scuole: sarà proposta a tutte le scuole una visita all'Emporio, un incontro con i volontari e la partecipazione a laboratori in classe. I Cfp, invece, possono ospitare i ragazzi in tirocinio formativo (area logistica, vendite e comunicazione). ■ Cri. Ver.



Paolo Landi

## Dormitori sempre pieni, meno gente alle docce

■ I letti in dormitorio sono sempre tutti occupati. Amelia Rasini, volontaria di Progetto insieme, coordina il dormitorio di via Defendente che ha 11 posti e le docce, collocate negli stessi spazi: «I letti - spiega - sono sempre tutti occupati, mentre le docce che in inverno sono frequentate da circa 20 persone per sera, in questi giorni sono utilizzate solo da una decina di utenti». Alcuni, in estate, approfittano del fiume. Per questo, il 15 e il 16 agosto, per dare un po' di respiro ai volontari, il dormitorio è rimasto chiuso. «Anche i 30 posti del dormitorio di via Cesare Battisti - spiega il coordinatore Caritas Stefano Joli - sono sempre occupati. La mensa, ospitata nei locali del seminario, invece, accoglie sempre dalle 35 alle 40 persone a pranzo e cena. Al centro diurno, aperto dal lunedì al venerdì, a partire dalle 9, sempre in via Cesare Battisti, invece, ogni giorno arrivano circa 50 persone. Si distribuiscono le colazioni poi si svolgono le varie attività, dalla scuola d'italiano, alla ciclo-officina. Le persone vengono ascoltate e sostenute nei loro bisogni individuali dagli operatori, a 360 gradi: le aiutiamo a uscire dalla grave marginalità».

Le famiglie bisognose segnalate dalla Caritas e dai centri d'ascolto che hanno un Isee basso, invece, ricevono una tessera punti gratuita ogni mese che serve per fare la spesa all'Emporio solidale di via Togliatti. «L'Emporio si basa in gran parte sulla donazione effettuata durante le raccolte al supermercato da parte della popolazione - spiega il presidente della Caritas Paolo Landi -. Cerchiamo di rispettare l'equilibrio nutrizionale delle persone. L'olio, per esempio, è un alimento che viene donato poco, ma è un bene prezioso e quindi cerchiamo di fare in modo che non manchi mai. Ogni giorno andiamo in magazzino a prendere i prodotti freschi da mettere subito in circolo. Pochi Empori riescono a garantire la catena del freddo perché è un sistema complesso». Il valore del progetto non sta solo nel dare cibo agli indigenti: «Nel 2023 abbiamo distribuito cibo per un valore di 3 milioni e mezzo di euro - precisa Landi -, un milione e mezzo di euro era il valore del cibo fresco vicino alla scadenza che è stato recuperato. Tutto il cibo fresco che non riusciamo a smaltire viene donato alle 22 comunità del territorio, così nulla viene sprecato. Si tratta di un valore sociale di sostenibilità molto importante che allarga il perimetro degli obiettivi della nostra attività». ■

Cri. Ver.

**L'ASSESSORE POZZOLI** Per l'inserimento di soggetti svantaggiati si può contare su "L'orto nel cortile"

## «Anche in estate servizi sociali attivi, le persone sono aiutate a migliorarsi»



L'assessore del Comune di Lodi alle politiche sociali Simonetta Pozzoli

■ Anche in agosto i servizi sociali del Comune di Lodi rimangono costantemente attivi nel contrasto alla povertà. Gli interventi, spiega l'assessore comunale alle politiche sociali Simonetta Pozzoli sono costanti «sia per quanto riguarda il sostegno economico alle spese di affitto e dei costi energetici sia per quanto concerne la misura "AttivaLo" che è particolarmente importante. Quest'ultima - precisa l'assessore - impegna le persone in un percorso di coinvolgimento attivo nel miglioramento delle proprie condi-

zioni personali». Rientrano nel progetto AttivaLo, nato come fondo anticrisi dopo il Covid, le persone che vengono impiegate con le borse lavoro in attività socialmente utili: una sorta di volontariato con un rimborso spese del Comune, che equivale più o meno a una borsa lavoro.

Ad aderire, per esempio, è "L'orto nel cortile" di cascina Fanzago, aperto al pubblico, di fronte al canile dell'Adica e coltivato da Isacco Migliorini. Le persone impiegate attraverso AttivaLo hanno una retribuzione di circa 400 euro al me-

se per 10 mesi, lavorando 30 ore alla settimana. Le persone assunte con la borsa lavoro arrivano nell'orto anche attraverso il Cfp, sono retribuite dalla Caritas e ospitate dal Mosaico. L'orto, infatti, è gestito da un comitato direttivo composto da Mosaico, Caritas e associazione il Cortile. Oltre alla bontà e alla genuinità dei prodotti coltivati con metodo biologico, senza prodotti chimici, nel rispetto dell'ambiente, annota la responsabile Caritas dell'orto Paola Arghenini, «l'orto è importante per la sua funzione sociale. Chiunque sia disponibile a fare una esperienza di volontariato sociale può prendere i contatti con la Caritas diocesana». ■

C. V.